Dibattito a Boston

(Continuazione dalla 1. pagina)

e tenuti fuori dal mondo, perchè il loro cervello possa essere «purificato» da ogni traccia d'idea «comunista» che l'abbia «contaminati» in Cina. Una cosa spaventosa, non vi pare? Spesso, mi è capitato di pensare che cosa mi accadrà quando la polizia segreta comincerà a «purificare» il mio cervello, così come avveniva agli antifascisti nelle prigioni italiane e tedesche durante il fascismo. Quando m'immergo in questi pensieri, riesco tuttavia a cancellare da me ogni ombra di timore rievocando e raffigurando nella mia mente, una ad una, tutte quelle brave persone da me conosciute — persone tranquille e buone, giovani e vecchi — che hanno abbattuto in questi anni il muro di menzogne che li circondava e hanno finalmente scoperto la verità. La cosa più strana che può accadere a un americano in questi tempi è di arrivare, come io sono arrivato, ad amare il proprio Paese e il proprio popolo in un modo nuovo, ad amarli tanto, tanto di più.

Credo di essere andato a Boston almeno una ventina di volte in questi ultimi anni, poichè ho scritto un libro su Sacco e Vanzetti e su quella Boston che li ha condannati a morte. Il libro è ormai da pochi giorni terminato, e posso dire che già quando lo scrivevo mi sentivo vicino a quei due semplici e buoni operai, così onesti e coraggiosi. Accostandomi alla loro storia, ho avuto modo di sentire la loro potenza, e mi sono anche reso conto che le forze che stanno dalla mia parte sono anche molto più grandi oggi di venticinque anni fa, quando quei due uomini vennero condannati a morte.

Vi dirò, nel mio prossimo articolo, a che punto di slancio siamo arrivate, non molto tempo fa, queste forze di pace in America, quando lottammo per la vita di un povero negro, condannato a morte, contro il quale era stata montata una falsa accusa.

La tredicesima agli statali

(Continuazione dalla 1. pagina)

re clericale che dovrebbe vivacchiare nel corso dell'estate, appoggiandosi ora ai partitini ed ora ai monarchici. De Gasperi si fara forte, a questo proposito, di una carta che egli ha in serbo per lo sgretolamento del PNM e la acquisizione di singoli elementi di questo partito alla causa del «centro». Questa manovra dovrebbe costituire il punto di approdo di quella attuata prima delle elezioni dai Comitati Civici con la inclusione nelle liste monarchiche di elementi fidati, tra cui De Marsico, l'ex ambasciatore Rocco, il direttore del «Popolo di Roma» De Francesco, ecc. Il recente atteggiamento dei monarchici, con i voti che hanno regalato per l'elezione di Merzagora, con le *avances* per l'inclusione di «tecnici» monarchici nel futuro governo ecc., rappresenta l'altro corno della manovra.

Per la Democrazia cristiana, però, il gioco è assai più difficile di quanto non si voglia fare apparire. Le interne divisioni sono pronunciate e perfino drammatiche, e si sono espresse ancora ieri nel gruppo d.c. in vista della elezione del Comitato direttivo del gruppo, attraverso la presentazione di due liste, l'una facente capo a Moro e l'altra a Cappi. L'espediente e l'intrigo non potranno avere che vita breve e stentata, dinanzi alla necessità di una nuova politica. Non per caso, ieri, l'organo del socialdemocratici ha cominciato ad allarmarsi per i sintomi di collusione clerico-monarchica e ha rinnovato l'invito alla D.C. perchè chiarisca le sue posizioni e si renda conto che «i rapporti di forza scaturiti dal 7 giugno sono diversi da quelli emersi dalla consultazione del 18 aprile».

Un analogo richiamo alla serietà e alla concretezza, il compagno Morandi ha rivolto ieri, dalle colonne dell'«Avanti!», proprio ai socialdemocratici, i quali lo meritano — per altri aspetti — non meno della Democrazia cristiana. Sgombrato il campo da certe pretese e atteggiamenti un tantino presuntuosi di Saragat, il vicesegretario del PSI scrive: «Vediamo invece con Saragat, se è possibile, altre cose più pertinenti al problema politico del momento. Vediamo un po' se una parte almeno delle molte riforme, di cui ha già riconosciuto la necessità, non sia attuabile oggi. Che cosa pensa che si possa fare oggi come oggi, dopo queste elezioni, per mettere freno alla prepotenza di certi monopoli industriali, che cosa pensa in fatto di riforma agraria... riguardo le libertà sindacali, in merito alla politica tributaria e creditizia e alla libertà della scuola? Vediamo se, lasciando da parte le pregiudiziali, possiamo intenderci per intanto circa iniziative che si propongano di favorire, invece che ostacolare, una distensione internazionale. Su queste cose deve disporsi Saragat a pronunziarsi, e non si intrighi del nostro partito se vuole che gli si accordi, ad attenuante di tanti errori commessi in questi anni, la buona fede».

DOPO IL 7 GIUGNO LA "GUERRA FREDDA„ CONTRO I LAVORATORI DEVE FINIRE!

Duemila operai dell'ILVA di Marghera scioperano per la libertà nell'azienda

La direzione della FIAT-Mirafiori costretta a rimangiarsi un ennesimo sopruso

VENEZIA, 26. — I lavoratori dell'ILVA di Porto Marghera hanno improvvisato una grande manifestazione di protesta contro la politica di guerra fredda che continua a venir condotta contro i lavoratori delle fabbriche. Il 98 % delle maestranze operaie (oltre 2000 lavoratori) ha effettuato uno sciopero durato due ore e mezzo, nel corso del quale è stata tenuta, nel refettorio della fabbrica, una grande assemblea.

La protesta è stata determinata da taluni provvedimenti adottati dalla direzione della ILVA: tra gli altri, quello che colpiva i lavoratori che hanno oltrepassato i 60 anni e gli operai con contratto di lavoro scaduto. Inoltre la direzione insiste nell'ignobile tentativo di guadagnarsi la supina fedeltà alla parte padronale con uno speciale «premio di cra-miraggio». La manifestazione di protesta è stata entusiastica e unitaria ed ha incontrato larga simpatia anche negli impiegati.

All'ILVA era da tempo severissimamente proibito di tenere assemblee sindacali e politiche: la direzione aveva determinato nella fabbrica una atmosfera prettamente fascista, che trovava la sua espressione nel supersfruttamento indegno delle maestranze. Ora i lavoratori dell'ILVA hanno scioperato compatti contro i nuovi, ingiusti provvedimenti della direzione dello stabilimento e si sono riuniti in assemblea. Ciò dimostra, e lo si è detto chiaramente, che il 7 giugno non è passato invano, che l'elettorato italiano ha inteso liquidare, con il suo voto, la guerra fredda contro i lavoratori.

Il successo alla FIAT

TORINO, 26. — Lo spirito nuovo del 7 giugno è entrato nelle fabbriche. Quando il padronato tenta di inasprire la «guerra fredda» nell'interno degli stabilimenti, i lavoratori rintuzzano energicamente e con fermezza tali intenzioni.

Alla «Fiat-Mirafiori» (officina 12, reparto 123), venerdì scorso, la Direzione aveva posto all'ingresso del reparto i capi squadra, affidando loro il compito di non fare entrare nessuno prima dell'inizio del lavoro del secondo turno. La Direzione aveva motivato questa dispotica disposizione con la meschina scusa che, se gli operai entravano lievemente in anticipo nel reparto, avrebbero «disturbato» i loro compagni: il motivo fondamentale invece era di impedire che i lavoratori parlassero fra di loro e si scambiassero le proprie idee.

I lavoratori, però, nella giornata stessa di venerdì si fermavano dapprima 5 minuti in segno di protesta contro l'abuso della Direzione e facevano presente a chi di dovere che il provvedimento della Direzione, di porre delle sentinelle, davanti ai reparti, non era gradito. Il giorno dopo, gli operai ritrovavano nuovamente i capi squadra, per ordine della Direzione, di guardia al reparto. Giustamente indignati da questa continua e aperta provocazione, il 90 per cento dei lavoratori fermava il lavoro, questa volta per mezz'ora, protestando ancora energicamente. I capi squadra tentavano, in un primo tempo, di impedire la fermata di protesta ma le maestranze continuavano la lotta in difesa dei loro diritti e della loro dignità di lavoratori.

L'altro ieri, di fronte alla ferma decisione dei lavoratori di continuare questa azione di protesta, la Direzione cedeva permettendo agli operai del reparto di entrare 5 minuti prima dell'inizio del turno successivo. Il sopruso dei dirigenti padronali, subito rintuzzato dai dipendenti, si perdeva così nel nulla e ancora una volta l'unità dei lavoratori nella lotta trionfava sulla caparbia volontà dei padroni.

L'energica risposta dei lavoratori ai dirigenti «Fiat» ha fatto sì che, nella giornata di ieri, la Direzione ritirava del tutto i capi squadra e gli operai potevano finalmente darsi il cambio liberamente.

Il 4 luglio sciopero negli Istituti assicurativi

Le segreterie nazionali dei Sindacati dei lavoratori delle assicurazioni del settore nazionalizzato e di quello privato hanno deciso che sabato 4 luglio i lavoratori delle agenzie INA sospenderanno il lavoro per 24 ore. Nella stessa giornata, i dipendenti delle aziende appaltatrici private sospenderanno il lavoro secondo le decisioni dei sindacati provinciali di categoria.

Lo sciopero è stato proclamato perchè gli industriali, anzichè presentarsi alla riunione del 25 u.s., hanno comunicato di voler rinviare le trattative per l'aconto mensile e per la stipulazione del contratto al mese di settembre.

Bisogna rilevare, inoltre, che le parti avevano recentemente stabilito che il nuovo contratto sarebbe stato stipulato entro il 16 luglio e che il contratto stesso avrebbe avuto decorrenza dal 1. gennaio 1953. La posizione assunta in questi ultimi giorni dagli industriali ha compromesso tutti i risultati precedentemente raggiunti.

I pensionati dell'INPS e delle pubbliche amministrazioni di Mistretta (Messina) hanno deciso, nel corso di una assemblea dei sindacati autonomi, di aderire alla CGIL

Il segretario della CGIL, onorevole Lizzadri ha invitato il ministro Fanfani a voler rivedere i criteri discriminatori con i quali sono stati pagati i premi di deroga agli esponenti sindacali del suo ministero

UNANIME SOLLEVAZIONE CONTRO IL VETO AMERICANO

Gli industriali italiani per liberi scambi con l'Est

Un editoriale di «24 Ore» e un articolo dell'organo della Confindustria sulla urgenza di commerciare con la Cina e con l'Europa est - Un discorso di Cosulich

«*E' probabile che l'embargo finora applicato alla Cina non abbia giovato nè economicamente nè politicamente ai paesi dell'Europa occidentale. Negli ultimi tre anni, la Cina è riuscita egualmente ad equilibrare il suo bilancio statale e la sua bilancia dei pagamenti con l'estero, a mantenere una notevole stabilità dei prezzi sul mercato interno, e ad assicurare la sostanziale riuscita della sua riforma monetaria. L'embargo americano non poteva mancare di spingere la Cina ad intensificare i suoi scambi con la Russia e coi paesi dell'Europa orientale, che hanno fornito al governo di Pechino le macchine, le attrezzature e i mezzi di trasporto necessari per iniziare i piani di industrializzazione e di trasformazione agricola dell'immenso territorio cinese*».

Così si è espresso ieri mattina, nel suo articolo di fondo, il quotidiano *24 Ore*, portavoce di grossi gruppi industriali e di importanti interessi economici dell'Italia settentrionale. L'articolo — che ha destato vivo interesse — rientra nella vasta campagna che gruppi sempre più numerosi di uomini d'affari vanno conducendo nel nostro Paese per la ripresa di liberi traffici internazionali e per l'abolizione del «veto» americani al commercio con la URSS, la Cina e le democrazie popolari.

La missione inglese

Dopo aver ricordato che «buoni rapporti commerciali sono stati stabiliti tra la Cina e alcuni altri paesi asiatici come la Birmania, l'India, il Pakistan, Ceylon l'Indonesia, ecc.», *24 Ore* aggiunge: «*Gli inglesi, nei primi mesi del 1953, hanno fatto affari con la Cina per parecchi milioni di sterline, ed una loro missione è attualmente a Pechino per mettere a punto un piano piuttosto ambizioso che, secondo lord Boyd Orr dovrebbe portare l'interscambio vicino ai 100 milioni di sterline all'anno. I francesi hanno formato anch'essi una loro missione di industriali e commercianti che lo scorso mese si è recata a Pechino ove ha concluso un accordo per la vendita di circa 10 miliardi di franchi di manufatti, prodotti chimici, prodotti siderurgici, ecc. contro un corrispondente importo di semi oleosi, setole, seta ed altre merci cinesi.*

«*Insomma, malgrado i blocchi e gli impedimenti di varia natura, gli industriali e i commercianti si muovono e si mostrano sempre meno disposti, in vista anche delle prospettive di pace, a ritardare la presa di contatto con un mercato che, con i suoi 450 milioni di consumatori, offre possibilità di estremo interesse. E gli italiani?*».

A proposito di quest'ultima domanda, *24 Ore*, dopo aver ricordato che si è appena cominciato a fare qualcosa, lancia un grido d'allarme: «*Sarebbe un grave errore dormire sui primi brillanti successi, perchè gli altri paesi occidentali sono ormai lanciati e stanno accaparrando tutte le merci che i cinesi possono offrire in contropartita dei prodotti da essi richiesti. Perdere altro tempo sarebbe un vero peccato, e potrebbe costare caro ad alcune nostre industrie che hanno bisogno di esportare*».

«L'unica via concreta»

Che queste chiare parole non rappresentino una posizione personale, ma corrispondano alle inquietudini e alle preoccupazioni della maggior parte del mondo industriale italiano, lo conferma quanto ha scritto in uno dei suoi ultimi numeri il periodico ufficiale della Confindustria, *Rivista di politica economica*: «*E' da ritenere che gli U.S.A. dovranno venire incontro con provvedimenti che facilitino gli scambi commerciali con l'Est europeo. La ripresa dei traffici con l'area orientale è l'unica via concreta, ora come ora, per riequilibrare le bilance dei pagamenti dei paesi occidentali*».

L'insofferenza dei paesi «atlantici» di fronte alle restrizioni imposte dall'America va dunque crescendo di giorno in giorno. Proprio ieri l'altro, in un'assemblea di industriali svoltasi a Gorizia, il noto armatore Alberto Cosulich ha denunciato gli effetti negativi della nostra disastrosa politica di commercio estero anche sul settore dell'industria armatoriale.

L'industria italiana, ha detto Cosulich, è entrata in stasi: «*Tale inversione si può ravvisare nella diminuita possibilità per le nostre industrie di esportare i loro prodotti, e per contrapposto nell'aumento di assorbimento da parte del mercato italiano di prodotti esteri. Da parte italiana si è insistito eccessivamente nella politica di liberalizzazione delle importazioni, aprendo il nostro mercato alla concorrenza estera, mentre quasi nessun provvedimento efficace è stato preso per favorire la nostra esportazione*».

LO SCIOPERO DI 24 ORE DECISO PER OGGI DA TUTTI I SINDACATI

Salerno sospende il lavoro per solidarietà con i 1800 di Fratte

La vetreria Rinaldi di Livorno chiude i battenti

SALERNO, 26. — Domani — per decisione unanime della CGIL, CISL e UIL — tutti i lavoratori di Salerno scenderanno in sciopero dalle ore zero alle 24 in segno di solidarietà con i 1800 operai e impiegati dello stabilimento delle Manifatture cotoniere meridionali di Fratte, i quali da giovedì presidiano la fabbrica per salvarla dalla smobilitazione. Fin da questa mattina tutti gli stabilimenti delle MCM della provincia di Salerno che occupano circa 6.000 operai hanno già sospeso il lavoro per la durata di 24 ore. Particolarmente riuscito lo sciopero negli stabilimenti di Nocera e di Angri.

Fino a questo momento i padroni hanno condannato al fallimento tutti i tentativi di comporre pacificamente la vertenza: la direzione generale ha rifiutato di accettare le modeste richieste dei lavoratori e non solo ha insistito nel confermare i 42 licenziamenti a Fratte, ma ha appoggiato questa azione dichiarando in un manifesto che tutte le lavorazioni erano sospese. Era la serrata: ad essa le organizzazioni sindacali hanno risposto con la proclamazione dello sciopero generale.

Intanto in tutta la città si va sviluppando una intensa opera di solidarietà alla quale partecipano con slancio veramente ammirevole anche i commercianti e gli ambulanti. Gli operai pastai e mugnai hanno offerto forti quantitativi di pane e pasta, mentre quelli del centro latte hanno già offerto 50 litri di latte. La strada che porta alla fabbrica è percorsa continuamente da donne, uomini, bambini che portano ai lavoratori e alle lavoratrici chiuse nella fabbrica generi alimentari, vestiti o più semplicemente il saluto e la solidarietà morale di tutta la cittadinanza. Nel raggio di parecchi chilometri, cioè nella zona dell'Irno, nei comuni di Pellezzano e di Baronissi e nelle frazioni operaie di Salerno, tutta la popolazione è impegnata a sostenere la lotta dei cotonieri.

Al centro delle discussioni c'è oggi il provvedimento di serrata, che scoprè fin troppo chiaramente gli scopi e i piani delle MCM: non si vogliono riprendere le trattative, si rifiuta di discutere le proposte dei lavoratori, si tenta con qualunque mezzo di portare a termine il piano di smobilitazione in atto nelle province di Salerno e di Napoli.

L'azione delle MCM è sostenuta dal «Mattino» di Napoli il quale ha presentato la vertenza nel modo più fazioso e con argomentazioni false, il fatto è spiegabile se si pensa che il quotidiano d.c., distintosi particolarmente durante la recente campagna elettorale, è finanziato dal Banco di Napoli al quale sono legate le Manifatture cotoniere meridionali. Al «Mattino» ha risposto la Commissione interna dello stabilimento di Fratte con una lettera nella quale si precisa: 1) che la direzione delle MCM ha infranto l'accordo interconfederale sui licenziamenti licenziando 43 operai senza avere consultato la C. I.; 2) questa azione ha provocato la giusta reazione dei lavoratori 3) i lavoratori sospesero la lotta quando la direzione locale precisò che solo la direzione generale poteva decidere; 4) la direzione generale ha rifiutato di assorbire i 42 licenziati nei reparti dove si compiono ore straordinarie, ribadendo la propria volontà di effettuare i licenziamenti.

Minacciato il licenziamento di 320 operai a Livorno

LIVORNO, 26 — La direzione della vetreria Rinaldi ha comunicato che a partire dal 4 luglio ogni attività industriale sarà sospesa e i 320 dipendenti verranno licenziati. Il sindacato provinciale del vetro e ceramica ha respinto i licenziamenti ed ha invitato la direzione della Rinaldi ad iniziare immediatamente le trattative per risolvere favorevolmente la questione.

Fatale il premio a un ragazzo promosso

TORINO, 26 — Inaugurando una «vespa» regalatagli dai genitori per la sua promozione, un ragazzo di undici anni è finito schiacciato da un camion. La sciagura è avvenuta ieri sulla strada Torino-Rivoli. Lo studente, Afisio Biotto, voleva superare un camion, ma si è scontrato violentemente con un motociclista che correva in senso inverso: nell'urto il ragazzo è caduto, finendo sotto le ruote dell'autotreno.

NELLE PRIME ORE DI STAMANE

Lucio Tasca è riapparso dopo il misterioso rapimento

Cinquecento carabinieri battevano la zona alla sua ricerca

PALERMO, 27 (mattina). — Lucio Tasca, rapito assieme al nipote dalla sua fattoria presso Caltanissetta, è riapparso alle ore 0,15 di questa notte nell'abitato di Partinico.

Riconosciuto ed avvicinato da un giornalista, Tasca ha dichiarato di essere riuscito a fuggire assieme al nipote approfittando del sonno del suo guardiano. La sua prigione era un casinale posto sulla strada Partinico-Alcamo.

Il comandante dei carabinieri di Partinico ha interrogato il sequestrato, conducendolo poi a Palermo. La polizia mantiene il più stretto riserbo.

Vaste battute della polizia e dei carabinieri erano in corso da due giorni nella vasta zona di Vallelunga e di Valle d'Olmo.

Sui primi indizi che è stato possibile raccogliere la polizia mantiene uno stretto riserbo e lo stesso riserbo viene mantenuto sui tre individui che viaggiavano a bordo del *camion* fermato dai carabinieri di Vallelunga sulla strada di Regaliali subito dopo il sequestro.

Il numero dei banditi che hanno consumato l'aggressione — una ventina circa, secondo la più diffusa versione — non sembra rispondere a realtà: si ritiene che si sia trattato al massimo di una decina di individui.

Nessuna traccia inoltre si è ancora trovata della «Lancia Ardea» di proprietà del cav. Tasca a bordo della quale i fuorilegge si sono allontanati insieme alla vittima.

Nella giornata di ieri una vastissima battuta con la partecipazione di 500 carabinieri fatti affluire da Palermo, si è svolta nella zona di Partinico, Monreale e Carini. Un centinaio di individui sospetti sono stati fermati e tradotti a Palermo per gli interrogatori.

Un convegno nazionale di Autonomia Socialista

FIRENZE, 26 — Domenica prossima avrà luogo in Firenze un convegno nazionale del Movimento di Autonomia Socialista che, come è noto, ha partecipato alle elezioni sotto il simbolo di Unità Popolare.

Nel corso del convegno sarà esaminata la consistenza organizzativa del del Movimento e ne verranno discusse le prospettive politiche per l'immediato avvenire

Saranno presenti tra gli altri, Codignola, Calamandrei, Greppi, Pieraccini, Zanardi, Zanfagnini Costantini, Cossu, Vittorelli Garosci, Noventa.

Il convegno sarà preceduto da una riunione del Comitato Direttivo che avrà luogo sempre a Firenze sabato sera

14 morti nell'incendio di un cinema

TOKIO, 26 — Un disastroso incendio, provocato ieri sera da una pellicola incendiata, durante il primo spettacolo cinematografico che si sia avuto nel remoto villaggio di Kamo, ha distrutto un edificio scolastico costruito in legno ed ha provocato la morte di 14 persone, tra cui forse alcune ragazze delle scuole. Almeno 50 altre persone sono rimaste ferite allorchè il pubblico terrorizzato si è accalcato alle quattro piccole uscite

Il villaggio si trova tra le montagne della prefettura di Okayama (zona sud occidentale di Honshu). Gli abitanti stavano festeggiando la inaugurazione dei servizi dell'energia elettrica. Nella sala erano ammassate circa 450 persone, per la maggior parte donne e bambini. L'incidente si è avuto verso la fine dello spettacolo. Il fuoco, scatenatosi alle undici di ieri sera, è stato infine domato alle 01.30 di stamane dai vigili del fuoco accorsi dalle vicine comunità. L'edificio scolastico è andato distrutto

LA SEDUTA A PALAZZO MADAMA

Dieci nuovi senatori sono stati proclamati

Pesenti e Spezzano nominati commissari per gli enti vigilati dal Senato

Nella seduta tenuta ieri al Senato sono stati proclamati senatori i compagni Mario Rolfi per l'Emilia-Romagna, Giuseppe Corsini per la Toscana, Salvatore Russo e Filippo Asaro per la Sicilia, l'indipendente di sinistra Tomaso Smith pel Lazio ed il socialista Giuseppe Reda per la Lombardia in seguito all'opzione per la Camera dei compagni Andrea Marabini, Vittorio Bardini, Girolamo Li Causi, Giuseppe Berti, Edoardo D'Onofrio e il socialista Eugenio Dugoni, eletti com'è noto, pure al Senato

Per opzioni analoghe sono stati pure proclamati senatori il monarchico Attilio Tettagnoni per la Lombardia, il d.c. Giacinto Bosco per la Campania, l'ex ministro fascista di Roma e di Salo Lando Ferretti pel Lazio ed il suo collega missino Luigi Ragno per la Sicilia.

Il Senato ha poi eletto i membri delle due commissioni di vigilanza per la Cassa Depositi e Prestiti e per l'Istituto di emissione. Per le sinistre sono stati eletti rispettivamente i compagni Francesco Spezzano e Antonio Pesenti. Oggi il Senato terrà seduta alle ore 16,30.

Complimenti a Romita

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore de l'Unità,

Nel Vostro resoconto parlamentare con titolo e commento scrivete che Romita durante la seduta inaugurale, passeggiava nervosamente nella tribuna parlamentare.

A parte che nessun nervosismo mi agita perchè sono uno dei primi del mio Partito (anche fra gli eletti) per il numero di preferenze, devo dire che il Vostro redattore ha commesso un errore perchè in detto giorno non misi piede a Montecitorio.

Ringraziando per la pubblicazione saluto cordialmente

Giuseppe Romita

Non ci resta che scusarci della svista (davvero ingiustificabile nel caso dell'onorevole Romita) e congratularci vivamente con il leader socialdemocratico della eccezionale votazione da lui riportata, che è motivo di tanta e dichiarata soddisfazione per lui e per noi. Il fatto che tale risultato elettorale lo abbia costretto ad attendere per qualche giorno alla soglia di Montecitorio non merita rilievo: è, pur'esso, soltanto una svista di quel «cinico baro» che è — secondo la storica definizione dell'onorevole Saragat — il destino.

VIOLENTO' A CATANIA UNA BIMBA DI 11 ANNI

Cinque anni e mezzo di carcere al vice parroco del Sacro Cuore

La difesa aveva tentato di incolpare la vittima

CATANIA, 26. — Con una sentenza odierna della nostra Corte d'Appello il sacerdote Giovanni Bosco, vice parroco della chiesa del Sacro Cuore, imputato di atti di libidine ai danni della undicenne Fausta Caffarelli, è stato condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici. Egli, in sede di tribunale, era stato assolto per insufficienza di prove.

Il processo ha avuto inizio questa mattina dopo una sospensione di tre giorni con la arringa dell'ultimo difensore dell'imputato avv. on. Alessi, ex presidente DC della Regione siciliana, il quale ha cercato di mettere in cattiva luce la bambina, oggetto delle insane voglie del prete, cercando così di rendere inattendibile l'accusa.

Dopo un'interruzione di una ora, il presidente ha ridato la parola alla difesa, che ha concluso richiedendo alla Corte la assoluzione con formula piena. Immediatamente dopo ha replicato, in maniera molto vigorosa, l'avv. Caruso, patrono di Parte Civile. Prendeva poi la parola il Procuratore Generale, il quale nella sua implacabile accusa, ha controbattuto la tesi della difesa. Al termine dell'accusa, il presidente ha ridato ancora la parola per la replica alla difesa.

Dopo una lunghissima permanenza in camera di consiglio, la Corte ha pronunziato la sentenza di condanna.

Pia Bellentani sorvegliata speciale

AVERSA, 26. — Da questa mattina Pia Bellentani non è più una reclusa, ma una «sorvegliata speciale» ricoverata nel reparto infermeria del manicomio giudiziario di Aversa. Terminato il periodo di pena vera e propria, comminatole dalla Corte di Assise di Milano, la Bellentani inizia da oggi il periodo di tre anni di reclusione in una casa di cura per la misura di sicurezza prevista dalla sentenza dei giudici di Como e confermata da quelli di Milano. Tale periodo di reclusione potrà essere ratificato dal Ministero di grazia e giustizia dietro domanda di grazia, che pare sia stata già inoltrata cinque giorni or sono a Roma.

Rapinato e ferito un giovane a Milano

MILANO, 26 — Un giovane è stato aggredito da due rapinatori che, dopo averlo derubato del portafogli, gli hanno esploso contro due colpi di rivoltella. Il fatto è accaduto questa notte nel periferico rione di Musocco. Il 23enne Mario Sainaghi stava rientrando in un dormitorio pubblico del quale è ospite, quando veniva affrontato da due sconosciuti che lo depredavano del portafogli contenente dodicimila lire. Il Sainaghi, però, reagiva alla rapina e sferrava un pugno contro uno dei malviventi. Questi rispondevano immediatamente con due colpi di rivoltella che raggiungevano il Sainaghi alla regione scapolare. Trasportato all'Ospedale Maggiore, il derubato vi è stato ricoverato in gravi condizioni con prognosi riservata.

Nel corso delle indagini svolte sull'aggressione di cui sarebbe rimasto vittima la notte scorsa il 23enne Mario Sainaghi, è emerso il dubbio che possa trattarsi del frutto della fantasia dello stesso Sainaghi. Questi, infatti, risulta non nuovo a denunce del genere, trattandosi di un individuo affetto da mania suicida, già ospite del manicomio provinciale

Audace furto in pieno giorno a Torino

TORINO, 26 — Un'oreficeria è stata derubata in pieno giorno, al centro di Torino, a pochi passi da un vigile urbano. Il ladro, che ha compiuto il suo furto ieri tra mezzogiorno e le tre, è stato coperto da alcuni complici, che hanno fatto siepe tra lui ed il vigile, intento a sorvegliare il traffico. I vetri della mostra non sono stati neanche scalfiti. Il ladro ne ha spostato uno nel suo alveolo, facendo passare per la fessura una asticella con un uncino, e portando via tre orologi di grande valore.

Perchè Anna Proclemer non recita in Inghilterra?

La Segreteria della Federazione italiana lavoratori dello spettacolo, visto il provvedimento del Ministero del Lavoro inglese che, su proposta della Associazione Attori, ha vietato all'attrice italiana Anna Proclemer di prendere parte a una serie di rappresentazioni londinesi per le quali era stata scritturata, ha convocato per martedì prossimo alle ore 21, i Sindacati e le categorie interessate

In tale riunione verrà elaborata la linea di condotta per protestare e reagire contro questa decisione che colpisce l'intero mondo cinematografico e teatrale italiano nel quale hanno cittadinanza, lavoro ed onori centinaia di attori e tecnici stranieri, inglesi compresi.

La Federazione studierà altresì l'azione per ottenere dal Governo italiano provvedimenti atti a tutelare la nostra dignità ed il nostro lavoro.

Anna Proclemer

Nel mondo del lavoro

Il direttivo nazionale della Federazione alimentaristi (FILIA) è convocato per il 28-29 giugno All'o.d.g. una relazione di Invernizzi su «La lotta della FILIA nella nuova situazione politica, economica e sociale apertasi nel Paese dopo il voto del 7 giugno», con particolare riguardo alla lotta dei conservieri e panettieri; e una relazione di Piga sull'espansione organizzativa della FILIA. La riunione del CD sarà preceduta oggi da riunioni della Commissione nazionale panettieri e della Commissione femminile della FILIA

La Federazione Edili (FILEA) ha convocato due convegni interregionali: per l'Italia settentrionale a Milano il 29 giugno e per l'Italia centrale a Roma il 4 luglio. Successivamente avverranno riunioni per il Mezzogiorno e le Isole. Saranno discussi: la perequazione, il conglobamento, i contratti integrativi provinciali per gli edili e laterizi, il rinnovo dell'accordo nazionale sull'indennità speciale dei cementieri

La Camera del lavoro di Alessandria ha inoltrato all'Associazione industriali la richiesta di un aumento dei salari e delle retribuzioni

LE MANIFESTAZIONI PER IL FESTIVAL MONDIALE

Una giornata nazionale per l'amicizia fra i giovani

6.000 ragazze si incontreranno a Napoli

Il Comitato preparatorio per il 4. Festival ha indetto, per il 12 luglio, in accordo con le organizzazioni giovanili democratiche, una Giornata Nazionale della Gioventù Italiana per l'amicizia con la Gioventù di tutto il Mondo.

Raduni provinciali e regionali, staffette, gare sportive, spettacoli di arte varia, balli popolari, spettacoli folcloristici ed altre iniziative giovanili costituiscono il programma di questa Giornata, che verrà conclusa con grandi comizi e, naturalmente, con la presentazione dei delegati già eletti nelle scuole, nelle fabbriche, nei rioni, nelle associazioni giovanili.

Già in ogni città, in ogni provincia i Comitati del Festival sono al lavoro per preparare questa grande giornata della gioventù democratica: decine di conferenze stampa, di serate della gioventù, di mostre sulla FMGD e sull'UIS si stanno tenendo in ogni parte del nostro Paese per illustrare il significato del Festival, l'importanza del Congresso della FMGD, e procedere alla elezione dei delegati.

I giovani chiederanno espressamente al Governo, in questa giornata, di non frapporre ostacoli alla formazione di una grande delegazione rappresentativa della nostra gioventù ed alla partecipazione di questa al Festival.

La seconda grande iniziativa è stata presa dalle ragazze italiane attraverso i loro Comitati per gli Incontri di Primavera.

Un grande raduno di ragazze si svolgerà a Napoli, il 19 luglio, nel parco della Villa Comunale, con la partecipazione di circa seimila ragazze. Convenute da ogni parte d'Italia esse si incontreranno nella capitale partenopea per esprimere il loro fermo proposito di seguitare a lottare per una vita più felice, per l'amicizia, per la pace.

Successi della F.G.C.I. nella campagna 14 luglio

La campagna del «14 luglio» per una grande leva in onore del compagno Togliatti, lanciata dalla Direzione nazionale della FGCI nella sua ultima riunione, è stata accolta con grande entusiasmo da tutta la gioventù comunista.

Alla creazione di centinaia di «Circoli della gioventù comunista» ed ai 62.831 giovani e ragazze reclutati durante la «Leva Stalin», si aggiungono ora le migliaia di giovani e ragazze che dopo le elezioni hanno chiesto l'iscrizione alla FGCI: i giovani reclutati a Milano sono 1430; a Reggio Calabria 313; in Sicilia 1200; a Foggia 300; a Mantova 181; a La Spezia 122; a Genova 107; a Bologna 178; a Firenze 300; a Bergamo 61.

"una voce nuova, nel teatro italiano„

teatro d'oggi

edito a cura del Centro del Teatro Popolare

L. 100

36 pagine in rotocalco con copertina a colori